



Impossibile rimuovere i manifesti della discordia «Sarebbe una censura»

«**N**on possiamo rimuovere i manifesti dello **Uaar**, la normativa non ci consente di assumere iniziative restrittive che si configurerebbero come una forma di censura». Senza esprimersi sul contenuto della nuova campagna di sensibilizzazione dello **Uaar**, l'assessore ai Servizi Sociali Emma Capogrossi rispondendo a un'interrogazione della Lega che chiedeva la rimozione dei manifesti, ha chiarito che il «Comune non ha il potere di toglierli». «Testa o croce? Non affidarti al caso» è lo slogan scelto dallo **Uaar** che, con una serie di manifesti affissi in tutta la città, invita i cittadini a chiedere, nel momento in cui devono scegliere un medico, se pratici l'obiezione di coscienza. «Offendono i cattolici e i medici – ha detto Maria Grazia De Angelis, consigliera della Lega - nei poster hanno inserito l'immagine del Crocifisso e

sotto hanno scritto «Non affidarti al caso»». «Il regolamento comunale disciplina l'ambito della pubblicità a fini commerciali – ha risposto la Capogrossi – e, in base a quanto previsto, l'amministrazione ha più volte segnalato manifesti discriminatori e lesivi al comitato di controllo dell'istituto di autodisciplina pubblicitaria, il quale può disporre l'eventuale inibizione. Il manifesto non è riconducibile all'ambito di applicazione del regolamento comunale».



Il cartello nella bufera